

# **RILEVATO FERROVIARIO DI CELLE LIGURE**

**ALLEGATI**

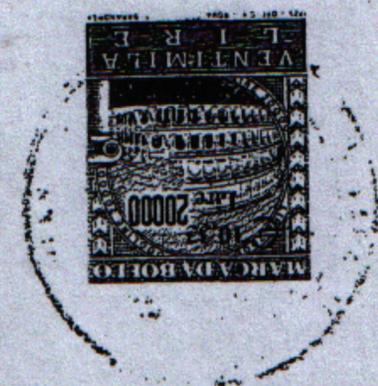
**1 - 2 - 3**

**Casa della Legalità e della Cultura - Onlus**

Osservatorio sulla criminalità e le mafie

Osservatorio sui reati ambientali

Osservatorio trasparenza e correttezza P.A.



N. 114861 del Repertorio - N. 14432 della Raccolta.

Repubblica Italiana.

Atto di COSTITUZIONE di Società a Responsabilità Limitata.

Il 14 ottobre duemila, in Varazze, nel mio studio in Via Malocello civico numero ventuno (21).

Innanzi a me dottor DOMENICO MANUTI, Notaio in Varazze, iscritto nel Collegio Notarile di Savona, senza l'assistenza dei testi per espressa e concorde rinuncia fattavi dai comparenti, con il mio consenso, sono presenti :

**PESCE PIETRO** Società Per Azioni, con sede in Cogoleto (GE) Via Molinetto 40, c.f. 00260210109, iscritta al registro imprese di Genova al numero 25148, in persona dell'amministratore unico Pesce Pietro, imprenditore, nato a Cogoleto il [redacted] 1934 e domiciliato per la carica presso la sede sociale.

**MARAZZINA Ambrogio**, imprenditore, nato a Lodi [redacted] 1940 e domiciliato a Casaletto Lodigiano, frazione Meireno [redacted] c.f. [redacted];

**BRUSCHIERI Gian Paolo**, dirigente, nato a Crema (CR) il [redacted] 1941 e domiciliato a Crema (CR) [redacted], c.f. [redacted].

Tutti cittadini italiani -

Io Notaio sono certo dell'identità personale degli intervenuti, tutti cittadini italiani, i quali con il presente atto stipulano e convengono quanto segue : viene costituita fra i signori una società a responsabilità limitata denominata

**"L.C.I. LIGURCELLE IMMOBILIARE SRL"**

UFFICIO DELLE ENTRATE DI SAVONA  
Registrato il **21 NOV. 2000** al n. **10052** serie **A**

Versate L. **250.000**

duecentocinquantamila



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
(Elett. Angelo Giglio Rossi)

IL CAPO AREA SERVIZI  
(Dot. Renzo FELICI)

04.11.2005 - Il Secolo XIX (Savona)

I collegamenti dei soci di alcune ditte che operano nel Savonese con l'ex presidente della Banca Popolare di Lodi

## L'ombra dell'affaire Fiorani sui cantieri edili di Celle e Alassio

di Giovanni Vaccaro

Arriva fino in Liguria, in particolare nel ponente, l'onda dei rapporti politico-finanziari di Gianpiero Fiorani, ex presidente della Banca Popolare di Lodi, al centro di un'inchiesta della magistratura milanese che sta cercando di scoprire la consistenza del "tesoro" del banchiere.

Un'onda che, scremando tra le mille ramificazioni societarie, arriva a toccare Celle Ligure, dove la Ligurcelle Immobiliare sta costruendo il complesso con palazzina e box auto di fianco alla stazione, Alassio, dove risulta avere sede la Frontemare S.r.l., in cui è socio Ambrogio Marazzina (uno dei fondatori della Ligurcelle e patron della Marazzina Group, grande azienda che opera nella logistica e nell'edilizia, in affari con la Bpl), e Imperia, dove un'altra immobiliare collegata alla galassia Fiorani, la PMG, ha presentato un progetto da cento milioni di euro per la riqualificazione delle aree dimesse ex Italcementi.

A Celle gli ingredienti per il più classico affaire in versione italiana ci sono tutti: il complesso immobiliare che alcuni hanno già definito "ecomostro", gli accordi con l'alta finanza e i personaggi da copertina, la battaglia politica tra una giunta di centrosinistra e l'opposizione di centrodestra, un misterioso detective in pantofole che svela i collegamenti tra i protagonisti. Anche se eventuali illegalità restano tutte da dimostrare.

Dall'atto costitutivo stipulato davanti ad un notaio il 18 novembre 2000, la Ligurcelle risulta esser nata dall'accordo tra la Pietro Pesce Spa di Cogoleto, guidata dallo stesso Pesce, e Gian Paolo Bruschi, dirigente cremasco di 64 anni, e l'imprenditore lodigiano di 65 anni Ambrogio Marazzina. Quest'ultimo compare spesso in un'inchiesta del settimanale "L'Espresso", che ricostruisce i legami finanziari di Gianpiero Fiorani, e viene considerato il "braccio edile" del banchiere.

Marazzina è il "numero uno" della Marazzina Group, impegnata nei settori della logistica e dell'edilizia. Nel sito internet dell'azienda spiccano i progetti di edilizia industriale a Celle, dove la Ligurcelle sta costruendo in pieno centro un complesso di 18 appartamenti, 161 box auto, 140 posti auto pubblici e 626 metri quadrati per attività commerciali. Ma lo stesso Pietro Pesce avrebbe dichiarato al sindaco Remo Zunino di aver ripreso in mano le quote fin dall'ottobre 2004.

La Marazzina è impegnata anche a Imperia, dove nell'agosto 2004 la Pmg ha presentato un intervento da cento milioni di euro su 160 mila metri quadrati delle aree ex Italcementi con possibilità di destinazioni commerciale, residenziale e artigianale, finanziato dalla Bpl per sette milioni di euro. Inizialmente il progetto prevedeva un'operazione su un'area di 29 mila metri quadrati, poi aumentati fino a coprire quasi tutta l'area dell'ex cementificio. Al momento però è tutto fermo, dopo che il Comune a suo tempo rifiutò l'ipotesi di ospitare un centro commerciale. Ma chi c'è dietro alla Pmg?

Secondo "Repubblica", tra i soci compaiono Paolo Marazzina, che appartiene alla famiglia di costruttori, e l'avvocato genovese Sergio Bianchi, che è anche presidente della Pietro Pesce, impegnata a Celle. Non solo, alle riunioni del consiglio di amministrazione della Pmg presenziava Maria Gloria Quartieri, sorella di Aldino Quartieri (commercialista di fiducia di Fiorani che per un certo periodo trattò direttamente alcuni aspetti dell'operazione) e a sua volta socia della Frontemare Srl.

Quest'ultima ha sede ad Alassio, nello studio del commercialista Gabriele Aicardi, coordinatore cittadino di Forza Italia e fratello del vice-sindaco della città del Muretto, e punta a realizzare interventi nella Riviera di ponente. Nella società, costituita nel settembre 2004, compaiono i nomi di Ambrogio Marazzina, Marino Ferrari (che dall'inchiesta de "L'Espresso" emerge come intestatario di proprietà in Sardegna riconducibili a Fiorani, nonché amministratore dell'immobiliare alassina) e della Nazionale Fiduciaria, che riconduce a nomi dell'alta finanza comparsi nelle intercettazioni al centro delle indagini sui legami tra il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, l'immobiliarista Stefano Ricucci e lo stesso Fiorani.

### IL RETROSCENA

I nomi dei protagonisti rivelati con un volantino

Celle. E' un volantino, che a Celle hanno già ricevuto e letto in molti, a svelare i nomi che hanno dato vita alla Ligurcelle. Un volantino che riporta l'atto costitutivo datato 18 novembre 2000 e in cui spiccano nomi collegati alla galassia di Gianpiero Fiorani, banchiere ex presidente della Banca Popolare di Lodi. «Ma resta il fatto che Pietro Pesce (amministratore della Ligurcelle, ndr) mi aveva spiegato di aver ripreso le quote dai soci nell'ottobre 2004 - ribatte il sindaco Remo Zunino - So del volantino, ma se anche così fosse bisogna tener conto che quando è partito il progetto nessuno sapeva nulla delle vicende della Banca Popolare di Lodi. E poi un Comune non può rifiutare una concessione edilizia solo perché un socio potrebbe essere un conoscente di Fiorani». Non la pensa così Paolo D'Anna, capogruppo di "Celle è tua". «Avevamo sollevato da tempo dubbi e perplessità sulla qualità dei soci della Ligurcelle. Lo abbiamo ribadito nell'assemblea pubblica, quando tra l'altro lo stesso Pesce ha dichiarato che il capitale sociale ammonta ad appena diecimila euro».

### L'ECOMOSTRO

Tutti i numeri e le cifre dell'operazione

Celle. Il progetto della LCI Ligurcelle Immobiliare prevede la realizzazione di un complesso con box interrati e una palazzina per abitazioni e uffici, al posto del terrapieno alla base della stazione tra largo Giolitti e piazza Volta, nel pieno centro di Celle. Secondo la versione definitiva del progetto, che a Celle viene chiamato familiarmente come "i box dell'ex rilevato ferroviario", complessivamente i posti auto privati saranno 240, quelli pubblici saranno 150. Inoltre sono previsti 18 appartamenti e 626 metri quadrati per attività commerciali.

Il Comune, oltre agli oneri di urbanizzazione, otterrà opere edili per un valore di un milione e 125 mila euro. Tra queste la costruzione della struttura polivalente nell'area dell'ex cinema Giardino e di altre opere in località Mezzalunga.

Infine l'immobiliare "girerà" al Comune la proprietà delle aree acquisite da Metropolis sul lungomare e della galleria Crocetta.

Un'operazione duramente contestata dall'opposizione in consiglio comunale e al centro di un'inchiesta della magistratura per abusi edilizi dopo un blitz del Nucleo operativo ambientale dei carabinieri.



Arriva a Genova l'associazione che raggruppa alcuni tra i più importanti gruppi privati del settore, banche e società finanziarie

## Immobiliari, lo sbarco di Ricucci

Una "santa alleanza" per gestire il business delle case di Massimo Calandri

A DUE mesi dalla sua costituzione, sta per sbarcare a Genova la Confimmobiliare di Stefano Ricucci e Sergio Billé. La nuova associazione, che opera nel settore dei servizi e nella gestione dei patrimoni immobiliari, potrebbe essere ufficialmente presentata nel capoluogo ligure alla fine del mese prossimo. A farle da sponda sono due importanti partner genovesi: Carige, tra i soci fondatori insieme ad altri quattro istituti di credito, e quella Fondazione Sorella Natura (attiva nella cosiddetta finanza etica: tra i suoi soci onorari, Antonio Fazio, Gianpiero Fiorani) che a Genova e in Liguria ha da tempo messo radici profonde. Obiettivo, gestire all'ombra della Lanterna e in tutta la regione un tesoro che, in considerazione delle persone e delle istituzioni a diverso titolo coinvolti, è modesto definire eccezionale, anche con riferimento a potenziali operazioni sull'asse romano-milanese. Nata il 22 settembre scorso a Roma, la Confimmobiliare fa parte del sistema Confcommercio e raggruppa alcuni tra i principali gruppi immobiliari privati, banche e società di gestione del risparmio che operano nel settore dei servizi finanziari, immobiliari e del real estate. Vanta come presidente onorario Francesco Gaetano Caltagirone.

Tra i soci fondatori ci sono Banca Carige, Banca Intermobiliare di investimenti e Gestioni, Banca Nuova (Gruppo Banca Popolare di Vicenza), Deutsche Bank, Gasoltermica Laurentina (Gruppo Claudio Lotito), Magiste Real Estate (Stefano Ricucci), Meliorbanca, Nuova Merchant (Livolsi & Partner), Sorgente SGR (Gruppo Banca Finnat Euramerica). A questi soggetti va poi aggiunta la Fondazione Sorella Natura, presieduta dal professor Roberto Leoni, che a Villa Canale-Gaslini nel dicembre scorso fu protagonista di un convegno

— L'etica nell'attività bancaria e finanziaria — presieduto da Monsignor Tarcisio Bertone. Sorella Natura nel capoluogo ligure ha sede presso il Sorriso Francescano, e qui si è resa protagonista di numerose iniziative. Tra i componenti del consiglio di amministrazione ci sono Cesare Castellbarco Albani (già presidente della Filse e oggi dell'agenzia marittima Prosper), Marco Desiderato (anche lui presidente della Filse, ora della Millennium Sim e consigliere della Lertora&Partners), Ugo Salerno (amministratore delegato del Rina, ente socio di Sorella Natura così come la Banca Popolare Italiana), l'avvocato Elio Varni (presidente della Fondazione Pretto Cassanello, che a Genova gestisce un considerevole patrimonio immobiliare), Raffaele Bozzano (consigliere della Fondazione Carige e della fu Festival Crociere), Bruno Soracco (direttore generale dell'Arpal ligure) e Lorenzo Caselli (un tempo preside della Facoltà di Economia, oggi consigliere della Compagnia di San Paolo).

Una squadra particolarmente dotata, che indirettamente potrebbe già fornire qualche elemento sui possibili progetti genovesi della Confimmobiliare.

### LA MAPPA

Dalle indagini sulla Bpl spuntano operazioni milionarie con soci locali

## Gli amici costruttori di Fiorani affari e guai giudiziari in Liguria

A Imperia si è misteriosamente bloccato il progetto per l'area dell'ex Italcementi. A Celle cantiere sequestrato di Marco Preve

C'È un filone ligure nelle indagini della procura di Milano su Gianpiero Fiorani, ex patron della Popolare di Lodi, personaggio cardine di complessi intrecci politico finanziari. Nei giorni scorsi, la Guardia di Finanza ha sequestrato, in diversi studi privati lombardi, la documentazione relativa ad una miriade di società che gli inquirenti ritengono far capo a Fiorani e ai suoi fedelissimi. Si scopre così che gli uomini, e in particolare gli immobilari che ruotavano attorno alla Bpl, sono particolarmente attivi nella nostra regione.

Quella che segue è una sorta di mappa con luoghi, società e nomi, e con due situazioni "misteriose".

Un'operazione a Celle Ligure, sulla quale è in corso un'inchiesta per abusi, violazioni urbanistiche evasione fiscale; l'inspiegabile momentaneo stop di un maxi intervento sulle aree ex Italcementi di Imperia con un progetto di edilizia commerciale e residenziale per almeno cento milioni di euro.

Celle Ligure. Il cantiere è quello che insiste sulle aree attigue alla stazione. La società Lci, Ligur Celle Immobiliare che sta realizzando 18 appartamenti e 300 box ("ecomostro" lo ha chiamato il parroco don Piero Giacosa), vede come azionisti il costruttore di Cogoleto Pietro Pesce, Ambrogio Marazzina, titolare dell'omonimo gruppo di Lodi e considerato il "braccio edile" di Fiorani, e poi Gianpaolo Bruschi responsabile della logistica dello stesso gruppo. A febbraio il cantiere viene sequestrato su richiesta del pm di Savona Gianbattista Ferro per una serie di presunte violazioni e abusi edilizi individuati dai carabinieri del Noe. Il dissequestro arriva grazie ad un intervento di riparazione della ditta. L'inchiesta, però, va avanti, anche per accertare responsabilità dei funzionari comunali, e si aggiunge un filone nuovo: un sospetto di pagamenti in nero per i box. Nel contratto di vendita, infatti, la società scrive che in caso di mancata costruzione rifonderà l'acquirente, oltre che della cifra versata, anche di 15mila euro aggiuntivi «come anticipo convenzionale rifusione danni o altro». Una postilla che ha fatto rizzare le orecchie agli inquirenti. Tutta la vicenda, per altro, ha creato forti polemiche politiche interne al centro sinistra che governa il comune.

Imperia. Sul sito internet del gruppo Marazzina si legge una nota del luglio 2004. «Imperia, intervento globale su 160mila metri quadrati area dismessa ex Italcementi, destinazioni commerciale, residenziale, artigianale». La società che propone il progetto è la Pmg società milanese in cui compaiono come soci Paolo Marazzina della famiglia di costruttori e l'avvocato genovese Sergio Bianchi (che è anche presidente dell'impresa Pietro Pesce di Cogoleto), titolare dell'omonimo studio in Galleria Mazzini. Tra i proprietari di quote della Pmg anche la Unione Fiduciaria, sigla che compare ripetutamente nelle indagini della procura di Milano su Fiorani. Il mega-progetto che sembrava già in fase avanzata si è improvvisamente bloccato. L'assessore all'urbanistica comunale Luca Lanteri spiega «che si è fermato tutto per volontà della Pmg». Difficile capire cosa sia accaduto, specie dopo che da una prima stima di 29mila metri quadrati si era passati ad un'ipotesi di 160 mila, e Pmg aveva ottenuto dalla Bpl un finanziamento per oltre sette milioni di euro, nonostante per l'acquisto se ne fossero sborsati cinque e rotti. Le indiscrezioni parlano di qualche problema insorto con uno studio di professionisti incaricati di un primo progetto, e poi della presenza sull'area di alcuni grossisti sfrattati dodici anni fa dal mercato comunale.

Stupisce lo stop, visto che l'operazione era tra le priorità del gruppo, come dimostrava anche la presenza, alle assemblee della società, di Maria Gloria Quartieri, sorella di Aldino, commercialista di fiducia di Fiorani.

E la signora Quartieri la ritroviamo anche tra i soci della Frontemare, srl con sede ad Alassio nello studio del commercialista Gabriele Aicardi, coordinatore di Forza Italia. Nella società compaiono il solito Ambrogio Marazzina, la Nazionale Fiduciaria (che raccoglie un nugolo di nomi dell'alta finanza alcuni finiti nelle intercettazioni di Fiorani, Fazio e Ricucci), e poi quel Marino Ferrari che, come rivelato da un'inchiesta dell'Espresso, risulta intestatario di beni che sarebbero riconducibili a Fiorani. Insomma, un folto gruppo di affaristi lombardi che in Liguria sembra aver trovato la terra promessa, considerato che oltre a quelli citati il gruppo Marazzina ha in programma progetti immobiliari a Carasco, Ceriale, Portovenere e La Spezia.

N. 19195/05 R.G. N.R.  
N. 3686/05 R.G. G.I.P.



**Tribunale di Milano**  
**Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari**  
\*\*\*\*\*

**ORDINANZA**  
**APPLICATIVA di MISURE CAUTELARI**  
- artt. 272 e ss, 284, 285 c.p.p. -

Il Giudice dr. Clementina Forleo,

visti i gli atti del procedimento penale in epigrafe, iscritto anche nei confronti di:

\* **FIORANI Giampiero** nato il [redacted] 1959 a Codogno (LO)  
elettivamente domiciliato presso lo studio dall'avv. Francesco  
**MUCCIARELLI**, via Manin 3, MILANO  
difeso di fiducia dall'avv. Francesco **MUCCIARELLI** e dall'avv. Luisa  
**MAZZOLA**, con studio in via Manin 3, MILANO

\* **BONI Gianfranco**, nato il [redacted] 1958 a Lodi  
elettivamente domiciliato presso lo studio dall'avv. Francesco  
**MUCCIARELLI**, via Manin 3, MILANO  
difeso di fiducia dall'avv. Francesco **MUCCIARELLI** e dall'avv. Luisa  
**MAZZOLA**, con studio in via Manin 3, MILANO

\* **SPINELLI Silvano**, nato il [redacted] 1933 a Gambara (BS)  
elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Carlo Enrico  
**PALIERO**, via Manin, 3 Milano  
difeso di fiducia dall'avv. Carlo Enrico **PALIERO**, via Manin, 3 Milano

\* **MARMONT DU HAUT CHAMP Paolo Umberto Giulio**, nato il [redacted] 1947  
a Milano  
elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Alessio **LANZI**, corso  
di Porta Vittoria, 17 Milano  
difeso di fiducia dall'avv. Alessio **LANZI**, corso di Porta Vittoria, 17 Milano

\* **CONTI Fabio Massimo**, nato il [redacted] 1956 a Milano

9

\*costituendo o figurando nella compagine sociale, domiciliando, rappresentando (pure per procura), amministrando anche di fatto le società italiane ed estere di cui FIORANI è risultato essere socio occulto, ed in particolare: GIORNI SERENI srl, MARINAI D'ITALIA srl, PERCA srl, LIBERTY srl, PMG srl, FRONTEMARE srl, ARCENE IMMOBILI srl, ARCENE INFRA srl, EDILCHIARA srl, PATRIMONIALE DEGLI ORSI srl, BORGO NOBILE srl, BORGO CENTRALE spa, YOL TRADING, ZACHS ENGINEERING, società utilizzate in operazioni mobiliari ed immobiliari tra le quali la cessione degli immobili già delle Casse del Tirreno;

**FERRARI Marino** organizzava l'associazione criminosa:

\*svolgendo il ruolo di prestanome di FIORANI in varie operazioni immobiliari tra le quali quella realizzata con la LIBERTY srl (relativa ad una villa a Cap Martin, in Costa Azzurra) e con GIORNI SERENI srl (relativa ad un'altra villa in località Cala di Volpe, Sardegna) nonché in operazioni di *trading* mobiliare realizzate con BORGO CENTRALE spa;

**BECCARIA Giampiero** - fiduciario di FIORANI e di BPI sin dalla scalata alla Banca Popolare di Crema - organizzava l'associazione criminosa:

\*"schermando" le operazioni con le quali BPL finanziava il rastrellamento occulto di azioni della BANCA POPOLARE DI CREMA attraverso l'interposizione personale su conti esteri e società *off-shore*;

\*prestandosi a figurare, simultaneamente, quale beneficiario di affidamenti di BPI (formalmente legittimati dalle sue attività imprenditoriali), che, in realtà, venivano gestiti ed utilizzati in proprio dall'organizzazione;

**BESOZZI Giuseppe** - cliente privilegiato di BPI - partecipava all'associazione:

\*mettendo a disposizione suoi conti presso BPL SUISSE ed altre banche estere nonché in BPL, conti sui quali venivano eseguite operazioni di *trading* mobiliare (tra le quali quella relativa al titolo KAMPS ed ANONVENETA), che generavano utili e plusvalenze per l'associazione;

**ARALDI Roberto** - sindaco BPI - partecipava all'associazione:

\*mettendo a disposizione il conto "Coppe" presso BPL SUISSE, di cui è beneficiario economico ma che è, in realtà, riferibile ad una società di fatto con FIORANI ed altri in corso di identificazione, così "schermando" la partecipazione dell'a.d. della BPL

Per tutti con la circostanza aggravante del numero di persone e per i singoli con le circostanze aggravanti specificatamente contestate in relazione ai ruoli.

Associazione operante all'estero, in Milano ed altrove in Italia dal 1997 ad oggi.

**FIORANI Giampiero, SPINELLI Silvano, QUARTIERI Aldino, FERRARI Marino**

f) del reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 61 n. 2 c.p., 136, commi 1 e 2 d. leg.vo 385/1993 e successive modifiche (t.u.b.), perché - FIORANI quale amministratore delegato della BPL, QUARTIERI quale sindaco di BPL - in concorso tra loro e con altri, con più azioni in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, contraevano obbligazioni con la BPL, erogando (FIORANI anche direttamente) finanziamenti a numerose società immobiliari agli stessi riconducibili, tra le quali:

ARCENE IMMOBILI srl;  
 ARCENE INFRA srl;  
 BORGO CENTRALE spa;  
 BORGO NOBILE srl;  
 EDILCHIARA IMMOBILIARE srl;  
 FRONTEMARE srl;  
 GIORNI SERENI srl;  
 IMMOBILIARE MARINAI D'ITALIA srl;  
 LIBERTY srl;  
 PATRIMONIALE DEGLI ORSI srl;  
 PERCA srl;  
 P.M.G.,

in assenza sia delle preve deliberazioni dei competenti organi di amministrazione, prese all'unanimità, sia del voto favorevole di tutti i componenti dei competenti organi di controllo, non essendo stata neanche segnalata la situazione di conflitto.

Con la circostanza aggravante di aver commesso il fatto per eseguire i reati di appropriazione indebita contestati ai successivi capi.

In Lodi ed altrove fino al 2.8.2005.

**FIORANI Giampiero, QUARTIERI Aldino**

g) del reato di cui agli artt. 110, 2634 c.c., 61 n. 7 c.p., perché, in concorso tra loro e con altri, FIORANI in qualità di amministratore delegato di BPL ed incaricato dal cda di BPL RE di alienare la società MIZAR proprietaria degli asset immobiliari già delle Casse del Tirreno nonché socio occulto della YOL Trading Corp., e, pertanto, in conflitto di interesse con il gruppo BPL, interponendo, fittiziamente, la società YOL Trading Corporation e le persone di CONTI e MARMONT, cedeva le quote della MIZAR srl a CASTRUCCI Riccardo, che le acquistava con la CRE.SEN srl, dopo aver trattato l'operazione con QUARTIERI (prestanome di FIORANI) alle seguenti condizioni:

g

Basti pensare all'operato della BPL REAL ESTATE spa nonché a quello della CASSA di RISPARMIO di LIVORNO la quale ha, senza sostanziali garanzie, affidato i conti che CASTRUCCI e FLORIANI accendevano in Svizzera con l'ausilio dello studio SPIESS-BRUNONI-PEDRAZZINI, da tempo utilizzato da FLORIANI quale fiduciario in operazioni riservate.

Peraltro va rilevato come le somme versate in nero per l'affare siano state ben superiori a quelle ammesse da FLORIANI, che evidentemente non ha inteso smascherare altrui responsabilità.

Al riguardo appaiono significativi sia il numero di assegni circolari consegnati all'avv. GHIOLDI sia il bonifico dal conto BEN.BEN acceso presso la BPL SUISSE riferibile a FLORIANI.

E' evidente come tali condotte siano inquadrabili nell'ambito del reato di cui all'art.61 n.7 c.p., 2634 c.c., ipotizzato al capo g) dell'incolpazione a carico del FLORIANI e del QUARTIERI.

\*\*\*\*\*

**Altre illecite operazioni immobiliari e finanziarie e conseguenti attività di appropriazione indebita e di riciclaggio.**

Dalle indagini in questione emergeva altresì che il FLORIANI ed il QUARTIERI, in combutta da un lato con lo SPINELLI e dall'altro con il FERRARI, avevano contratto obbligazioni con la stessa BPL erogando finanziamenti a numerose società immobiliari e finanziarie loro riconducibili<sup>58</sup> in assenza delle necessarie preventive deliberazioni degli organi competenti e ciò al fine di appropriarsi indebitamente dei proventi di dette operazioni.

Strettamente connesse a tali finanziamenti, apparivano infatti, operazioni immobiliari poste in essere da talune di queste società<sup>59</sup>, nonché numerose operazioni - facenti capo oltre al FLORIANI ed allo SPINELLI ma anche al BONI - soprattutto finalizzate a speculare sull'operatività di alcuni titoli particolarmente "vantaggiosi", quali in particolare i titoli KAMPS, con conseguente appropriazione dei relativi ingenti proventi<sup>60</sup>, che finivano in ultima analisi per confluire tramite terzi quali i citati MARMONT, CONTI e GHIOLDI su conti esteri intestati a società a *off-shore* o a soggetti ancora non identificati.

<sup>58</sup> Trattasi delle seguenti società: LIBERTY srl, ARCENE IMMOBILI srl, ARCENE INFRA srl, BORGO CENTRALE spa, BORGO NOBILE srl, EDILCHIARA IMMOBILIARE srl, FRONTEMARE srl, GIORNI SERENI srl, IMMOBILIARE MARINAI d'ITALIA srl, PATRIMONIALE DEGLI ORSI srl, PERCA srl, P.M.G., quest'ultima riconducibile anche agli imprenditori PESCE e MARAZZINA.

<sup>59</sup> Quali la LIBERTY srl e la GIORNI SERENI srl.

<sup>60</sup> Ma come si è visto e come meglio si vedrà oltre, le condotte di appropriazione riguardavano una serie di eterogenee operazioni poste in essere dai predetti, ed i cui profitti venivano suddivisi - come si è accennato e come si dirà più diffusamente oltre - con i clienti compiacenti dagli stessi "gestiti".

01

In sede di interrogatorio, il 10.10.2005 il FIORANI ammetteva che la LIBERTY srl era società a lui riconducibile attraverso cui aveva proceduto all'acquisto della villa di Cap Martin, e ciò con i "soci" SPINELLI e GALETTI, con i quali aveva preso accordi circa la suddivisione dell'eventuale plusvalenza.

In particolare il FIORANI premetteva di aver raggiunto con lo GNUTTI un accordo perchè lo stesso gli retrocedesse parte degli utili che avrebbe conseguito sui *bond* della KAMPS che lo stesso FIORANI gli aveva fatto avere, determinando l'importo in circa €3.000.000. A tal punto aveva chiesto al GALETTI di interporre nell'operazione, chiedendo anche a CONSORTE il favore di finanziare un conto che il predetto avrebbe a tal scopo acceso presso l'UNIPOL. Aggiungeva FIORANI che aveva proposto l'affare a GNUTTI in quanto sapeva che lo stesso era interessato all'acquisto di titoli particolarmente redditizi. GNUTTI decise di realizzare l'operazione con la menzionata BORGO CENTRALE srl ed in questo modo si era costruita un'operazione che consentiva un guadagno del 4% lordo.

**a7) Le dichiarazioni di SPINELLI**

Anche lo SPINELLI, il 17.10.2005, confermava sostanzialmente tale operazione, come le altre di cui si dirà, già come si è visto emerse dalle indagini degli inquirenti.

Precisava al riguardo, in generale, di aver costituito con il FIORANI una "società di fatto" al 50%, in ordine ad una serie di società immobiliari quali la LIBERTY, la EDILCHIARA, la PMG, la ARCENE IMMOBILI, la ARCENE INFRA, la LIGURCELLE, la CORES, la SIAL, la PERCA, la ABRAMIDE, che erano puntualmente finanziate dalla BPL. Per tale motivo, evidentemente, il FIORANI era solo un socio occulto.

**b) La GIORNI SERENI srl**

**b1) Le dichiarazioni di OLIVIERI Cecilia**

L'arch. OLIVIERI, nel corso della sua audizione del 13.9.2005, oltre a riferire in ordine alla villa sita a Cap Martin, parlava di altra villa riconducibile al FIORANI sita in Sardegna, in località Cala di Volpe e denominata "Alberta", intestata alla GIORNI SERENI srl, società amministrata dal FERRARI, la quale a sua volta l'aveva acquisita da FRANCHI Antonio di Verona.

**b2) Le dichiarazioni di BELLONI Ferdinando**

Sentito il 23.9.2005, il BELLONI riferiva che tale società aveva ottenuto dalla BPL un finanziamento di €1.600.000 del quale si era occupato personalmente il FIORANI.

**b3) Le dichiarazioni di FIORANI**